

Multilateralismo dal basso

CONTINUA DA PAGINA 1

tare gli impegni presi e di dirimere le controversie. Sono indicazioni che il Successore di Pietro contestualizza nell'ambito della crisi climatica e della necessità di ridurre le emissioni nocive attraverso una reale conversione ecologica, ma riguardano il nostro futuro non soltanto in relazione alla custodia del creato. Sono infatti applicabili ad altri ambiti, basti pensare a quello della guerra, anzi delle tante guerre che in questo preciso momento si combattono nel mondo, tessere di uno spettrale mosaico che Francesco ha più volte definito "Terza Guerra Mondiale a pezzi".

La visione che il Papa propone è quella multipolare, quella del multilateralismo, insistendo sulla necessità di favorire accordi multilaterali tra gli Stati, e della possibilità «di qualche forma di autorità mondiale regolata dal diritto», cioè di «organizzazioni mondiali più efficaci, dotate di autorità per assicurare il bene comune mondiale, lo sradicamento della fame e della miseria e la difesa certa dei diritti umani fondamentali». Organizzazioni in grado di «assicurare la realizzazione di alcuni obiettivi irrinunciabili. Servono strumenti nuovi, non una semplice riedizione di quelli vecchi.

Come per la guerra in corso in Ucraina,

il Pontefice ha auspicato una riscoperta dello "spirito" di Helsinki, coscienti che la conferenza sulla sicurezza e la cooperazione in Europa del 1975 in quanto tale sarebbe oggi irripetibile, così a proposito della crisi ambientale scrive: «Più che salvare il vecchio multilateralismo, sembra che oggi la sfida sia quella di riconfigurarne e ricrearlo alla luce della nuova situazione globale», riconoscendo e valorizzando il lavoro che tante aggregazioni e organizzazioni della società civile compiono compensando le debolezze della Comunità internazionale. È significativo a questo riguardo che il Papa citi il processo di Ottawa contro la produzione e l'uso delle mine antiuomo, «esempio che dimostra come la società civile e le sue organizzazioni siano in grado di creare dinamiche efficienti che l'Onu non raggiunge».

Nell'esorcitazione il Vescovo di Roma propone dunque il multilateralismo come «strada inevitabile», un «multilateralismo "dal basso" e non semplicemente deciso dalle élite del potere». Riconoscendo l'importanza delle nuove potenze emergenti che «stanno diventando sempre più rilevanti». Per realizzare questo nuovo multilateralismo servono nuove procedure per il processo decisionale, servono «spazi di conversazione, consul-



tazione, arbitrato, risoluzione dei conflitti, supervisione e, in sintesi, una sorta di maggiore "democratizzazione" nella sfera globale, per esprimere e includere le diverse situazioni».

Perché, conclude Francesco, «non sarà più utile sostenere istituzioni che preservino i diritti dei più forti senza occuparsi dei diritti di tutti». Sia che si affronti la crisi climatica e migratoria, sia che si parli dei conflitti che insanguinano il globo o che ci si occupi finalmente dello scandalo della fame e della sete nel mondo con la proposta di cambiare l'attuale sistema economico finanziario che produce "inequità". Tutti fenomeni interconnessi, come aveva ampiamente già mostrato l'enciclica *Laudato si'*. (andrea tornielli)

«Percorsi di pace» per la sesta Giornata delle Catacombe

Archeologia di fratellanza

di FAUSTA SPERANZA

«Percorsi di Pace» è il titolo dell'iniziativa voluta il 7 ottobre prossimo dalla Pontificia Commissione di Archeologia Sacra nella VI Giornata delle Catacombe-Edizione d'Autunno. Saranno gratuitamente visitabili, su prenotazione, alcuni siti che generalmente sono chiusi al pubblico dislocati a Roma e in varie regioni d'Italia. In un momento storico segnato da drammatiche conflittualità, si guarda a quelle immagini catacombali che ancora a distanza di secoli suscitano una riflessione sulla fratellanza e la pace.

Dopo il successo dell'apertura il 18 marzo scorso di sette catacombe romane, per questa Edizione d'Autunno si offre la possibilità di visitare sei complessi ipogei della Roma sotterranea: Santa Tecla, San Lorenzo, Pretestato, Vigna Chiaraviglio, l'ipogeo degli Aureli e Generosa.

In alcuni casi avranno luogo conferenze, come quella organizzata sulla figura di Sant'Antioco nel Palazzo del Capitolo dell'omonimo comune, un'isoletta nell'estremo sud ovest della Sardegna. Ci sono anche laboratori dedicati ai bambini, come quello sulle epigrafi cristiane nel Comprensorio callistiano a via Appia Antica a Roma, o quello sui simboli cristiani presso le Catacombe di S. Savinilla nel comune laziale di Nepi. Le iniziative si chiuderanno con una messa presieduta da monsignor Pasquale Jacobone, presidente della Pontificia Commissione di Archeologia Sacra, ad Albano Laziale.

Alcuni simboli nelle decorazioni nelle catacombe, che rappresentano episodi e personaggi dell'Antico e del Nuovo Testamento, o scenari

bucolici e paradisiaci, o momenti di vita quotidiana, sono molto noti, ma si possono scoprire sfumature interessanti. L'immagine dell'agnello, ad esempio, vittima sacrificale per eccellenza, viene utilizzata per rappresentare il Cristo, ma anche gli apostoli e i fedeli e può fi-



gurare anche, più semplicemente, una estrema sintesi del mondo pastorale. C'è poi la colomba che simboleggia l'anima che ha raggiunto la pace divina, nonché l'intervento salvifico di Dio, lo Spirito santo, e, se rappresentata con un ramoscello di ulivo, riporta alla pace dopo il diluvio universale. C'è poi l'ancora che suggerisce immediatamente l'idea della sicurezza di una nave nel porto, ma che può essere vista insieme con il faro, che con la sua luce indica l'approdo finale della navigazione: la salvez-

za. Meno conosciuta la rappresentazione della lepre, simbolo del fedele che fugge dalle insidie del mondo.

Se sono tanti i significati delle decorazioni, non meno importante è il messaggio stesso delle catacombe. La comunità cristiana ha ben presto avvertito la necessità di uno spazio destinato ad accogliere i fedeli in un riposo comune e in particolare si desiderava garantire a tutti i suoi membri, anche a quelli più poveri, una sepoltura dignitosa, esprimendo dunque un forte richiamo all'

l'uguaglianza e alla fratellanza. È con questo spirito che nascono e si sviluppano le prime catacombe, composte da reti di gallerie sotterranee scavate talvolta riutilizzando spazi preesistenti. Garantivano l'apertura di più pile di loculi sovrapposti oppure forme di deposizione più articolate, come le tombe a mensa, gli arcosoli e i cubicoli. Sono spazi definiti cimiteri con un termine che deriva dal greco e indica «il luogo del riposo, che rispecchiano con esattezza la concezione cristiana della morte come

tempo sospeso in attesa della Risurrezione.

Il valore delle Giornate delle Catacombe, che hanno preso il via nel 2018, è quello di offrire un percorso di visita e conoscenza che introduca alle fonti monumentali, testi diretti, ma anche alle fonti letterarie. «Trascrizioni indirette». Fra le risorse più comuni si ricordano le Sacre Scritture, ma ci sono anche altri scritti, come quelli dei padri apostolici, coloro che ebbero rapporti con gli apostoli; o quelli degli apologeti greci del II secolo; o alcuni scritti antieretici dello stesso secolo e quelli degli scrittori cristiani del III e IV secolo, tra cui si distingue Tertulliano con i suoi *Ad Nationes* e *Apologeticum*. D'altra parte, la Commissione di Archeologia Sacra istituita per un'idea dell'archeologo romano Giovanni Battista de Rossi venne riconosciuta come istituzione da Pio IX il 6 gennaio 1852 con la finalità di «custodire i sacri cimiteri antichi, per curarne preventivamente la conservazione, le ulteriori esplorazioni, lo studio, per tutelare inoltre le più vetuste memorie dei primi secoli cristiani».

Lutti nell'episcopato

S.E. Monsignor Marie-Daniel Dadiet, arcivescovo emerito di Korhogo, in Costa d'Avorio, è morto lunedì scorso, 2 ottobre, all'età di 71 anni. Il compianto presule era nato a Bolilié, nell'arcidiocesi ivoriana di Gagnoa, il 9 settembre 1952, ed era stato ordinato sacerdote l'8 luglio 1979. Eletto alla sede titolare di Sitipa e al contempo nominato ausiliare di Korhogo il 22 maggio 1998, aveva ricevuto l'ordinazione episcopale l'11 ottobre successivo. Trasferito come ordinario alla Chiesa residenziale di Katiola il 10 ottobre 2002, era stato promosso alla Sede metropolitana di Karhogo il 19 marzo 2004 e il 12 ottobre 2017 aveva rinunciato al governo pastorale dell'arcidiocesi.

S.E. Monsignor Kevin M. Birmingham, vescovo titolare di Dolia e ausiliare di Chicago, negli Stati Uniti d'America, è morto lunedì scorso, 2 ottobre, pochi giorni prima di compiere 52 anni, in seguito a un attacco cardiaco. Il compianto presule era infatti nato il 7 ottobre 1971 a Oak Lawn, in arcidiocesi di Chicago, ed era divenuto sacerdote il 24 maggio 1997. Eletto alla Sede titolare di Dolia e al contempo nominato ausiliare di Chicago l'11 settembre 2020, aveva ricevuto l'ordinazione episcopale il 13 novembre successivo. Le esequie verranno celebrate sabato 7 ottobre nella cattedrale arcidiocesana.

NOSTRE INFORMAZIONI



Il Santo Padre ha accettato la rinuncia al governo pastorale dell'Arcidiocesi di Gagnoa (Costa d'Avorio), presentata da Sua Eccellenza Monsignor Joseph Aké Yapo.

Provvisoria di Chiesa

Il Santo Padre ha nominato Vescovo della Diocesi di Primavera do Leste - Paranatinga (Brasile) Sua Eccellenza Monsignor João Aparecido Bergamasco, S.A.C., trasferendolo dalla Sede di Corumbá.

Il Santo Padre ha annoverato tra i Membri dei Dicasteri della Curia Romana i seguenti Eminentissimi e Reverendissimi Signori Cardinali:

- 1) nel Dicastero per l'Evangelizzazione, Sezione per le questioni fondamentali dell'evangelizzazione nel mondo, i Cardinali Claudio Gugerotti, Prefetto del Dicastero per le Chiese Orientali, e Víctor Manuel Fernández, Prefetto del Dicastero per la Dottrina della Fede;
- 2) nel Dicastero per l'Evangelizzazione, Sezione per la prima evangelizzazione e le nuove Chiese particolari, i Cardinali: Robert Francis Prevost, O.S.A., Prefetto del Dicastero per i Vescovi; Claudio Gugerotti; Víctor Manuel Fernández; Protase Rugambwa, Arcivescovo coadiutore di Tabora (Tanzania);
- 3) nel Dicastero per la Dottrina della Fede i Cardinali: Robert Francis Prevost; Claudio Gugerotti; Stephen Ameyu Martin Mulla, Arcivescovo di Juba (Sud Sudan);
- 4) nel Dicastero per le Chiese Orientali i Cardinali: Robert Francis Prevost; Víctor Manuel Fernández; Pierbattista Pizzaballa, O.F.M., Patriarca di Gerusalemme dei Latini;
- 5) nel Dicastero per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti i Cardinali: Ángel Sixto Rossi, S.I., Arcivescovo di Córdoba (Argentina); Grzegorz Ryś, Arcivescovo di Łódź (Polonia); Protase Rugambwa;
- 6) nel Dicastero delle Cause dei Santi il Cardinale Stephen Brislin, Arcivescovo di Cape Town (Sud Africa);
- 7) nel Dicastero per i Vescovi i Cardinali: Claudio Gugerotti; Víctor Manuel Fernández; Grzegorz Ryś; José Cobo Cano, Arcivescovo di Madrid (Spagna);
- 8) nel Dicastero per il Clero i Cardinali Robert Francis Prevost e François-Xavier Bustillo, O.F.M. Conv., Vescovo di Ajaccio (Francia);
- 9) nel Dicastero per gli Istituti di Vita Consacrata e le Società di Vita Apostolica i Cardinali: Robert Francis Prevost; Ángel Sixto Rossi; Ángel Fernández Artime, S.D.B., Rettore Maggiore della Società Salesiana di San Giovanni Bosco;
- 10) nel Dicastero per i Laici, la Famiglia e la Vita i Cardinali Víctor Manuel Fernández e José Cobo Cano;
- 11) nel Dicastero per la Promozione dell'Unità dei Cristiani i Cardinali Claudio Gugerotti e Pierbattista Pizzaballa;
- 12) nel Dicastero per il Dialogo Interreligioso i Cardinali Claudio Gugerotti e Stephen Chow Sau-yan, S.I., Vescovo di Hong Kong (Cina);
- 13) nel Dicastero per la Cultura e l'Educazione i Cardinali: Robert Francis Prevost; Claudio Gugerotti; Víctor Manuel Fernández;
- 14) nel Dicastero per il Servizio dello Sviluppo Umano Integrato il Cardinale Sebastian Francis, Vescovo di Penang (Malaysia);
- 15) nel Dicastero per i Testi Legislativi i Cardinali Robert Francis Prevost e Claudio Gugerotti;
- 16) nel Dicastero per la Comunicazione il Cardinale Américo Manuel Alves Aguiar, Vescovo di Setúbal (Portogallo);
- 17) nel Supremo Tribunale della Segnatura Apostolica il Cardinale Paul Emil Tscherrig, Nunzio Apostolico in Italia e nella Repubblica di San Marino;
- 18) nell'Amministrazione del Patrimonio della Sede Apostolica il Cardinale Christophe Pierre, Nunzio Apostolico negli Stati Uniti d'America;
- 19) nella Pontificia Commissione per l'America Latina il Cardinale Luis José Rueda Aparicio, Arcivescovo di Bogotá (Colombia);
- 20) nella Pontificia Commissione per lo Stato della Città del Vaticano i Cardinali Robert Francis Prevost e Claudio Gugerotti.

Nomina episcopale in Brasile

João Aparecido Bergamasco
vescovo di Primavera do Leste - Paranatinga

Nato il 15 maggio 1967 a Tunciras do Oeste, diocesi di Umuarama, nello Stato brasiliano di Paraná, ha compiuto gli studi di Filosofia e Teologia nella Faculdade Palotina a Santa Maria - RS e ha frequentato il corso di formazione per la vita religiosa e consacrata nell'Istituto Santo Tomás de Aquino in Belo Horizonte - MG. Il 25 marzo 1990 ha emesso la professione religiosa nella Società dell'apostolato cattolico (Pallottini) ed ha ricevuto l'ordinazione sacerdotale il 26 dicembre 1993. È stato vicario parrocchiale di São Francisco de Assis in Ariqueemes-RO, del Cristo Redentor in Cerejeiras-RO, di São Roque in Coronel Vivida-PR, di Nossa Senhora de Fátima in Porto Alegre-RS e di Rainha dos Apóstolos in Manaus-AM; parroco di Santo Anônio in Iporã-PR, del Santuario Nossa Senhora de Fátima in Manaus-AM e di Nossa Senhora de Fátima in Fátima do Sul-MS; animatore vocazionale; rettore del Seminario minore São Vicente Pallotti in Palotina-PR; direttore del postulato in Manaus-AM. Il 19 dicembre 2018 è stato nominato vescovo di Corumbá ed ha ricevuto l'ordinazione episcopale il 3 marzo 2019. In seno alla Conferenza episcopale brasiliana, è membro della Commissione episcopale pastorale per l'azione socio-trasformatrice.